Anno IV. - N. 1263 — Trieste, Mercoledì 24 Giugno 1885. (Edizione del mattino). — Anno IV. - N. 1263

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino for. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. — UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e [illegible]: avvisi di commercio soldi 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 22. Qui un caso di colera e 3 morti. Nella provincia di Castellon 91 casi e 33 morti A Murcia e dintorni 325 casi e 119 morti. A Valenza e dintorni 337 casi e 151 morti.

Canale di Suez. ISMAILIA 22. Il Canale di Suez è nuovamente libero alla navigazione.

Esplosioni. PARIGI 23. A Tourcoing nel dipartimento Nord, nello Stabilimento industriale di Onorato Prosper, avvenne una terribile esplosione. Lo stabilimento è interamente distrutto. Di 60 operai che erano occupati, 14 sono morti, 18 feriti, molti dei quali gravemente. Prosper è tra i morti. Da Lilla sono arrivati soldati per aiutare nei lavori di sgombero.

— FÜNFKIRCHEN 23. Un' esplosione di nitroglicerina, avvenuta nella fabrica di polvere appena costruita, ne uccise il direttore Lisch e la vecchia madre di lui.

Notizie marittime. GENOVA 21. Approdò felicemente da New-Orleans in giorni 55, il bark a.-u. *Ban Mazuranic*, con carico cotone.

— TARIFA 19. Sta imboccando lo stretto il rinomato veliero-nave a.-u. *Miroslav.*, pria Joung America. Impiegò 20 giorni da Filadelfia sino qui. A bordo tutti bene.

Mercato dei bozzoli. CAPODISTRIA 20. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 903 dec. 38. Prezzo massimo al chil. f. 1.32, minimo f. 1.

— GORIZIA 21. Nostrane gialle. Quantità del giorno chil. 10539 dec. 85. Prezzo massimo f. 1.32 minimo f. 1.18. Qualità giapponesi annuali verdi e bianche. Quantità del giorno chilogrammi 200 dec. 55. Prezzo mass. chil. f. 1, min. f. —.80. Qualità incrociate. Quantità del giorno chil. 128. Prezzo massimo f. 1.15, minimo f. 1.05. Qualità miste. Quantità del giorno chil. 166. Prezzo massimo f. 1.20, min. f. 1.

— PISINO 20. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 364 dec. 60. Prezzo massimo f. 2, minimo f. —.90.

— UMAGO 20. Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 368 dec. 50. Prezzo massimo f. 1.10, minimo f. —.85.

Contro l'emigrazione. BUDAPEST 22. Una circolare del ministero dell' interno invita il municipio, gl'ingegneri, gli operai e gli artieri ad influire contro l' emigrazione in Grecia, non essendovi colà lavoro e il salario appena sufficiente per provvedere al vitto.

Gordon sarebbe vivo. ROMA 23. Messedaglia bey scrive dal Cairo una lettera alla *Riforma*, in cui dice, che in seguito ad un colloquio con un viaggiatore della Siria, si avvalora sempre più l' opinione che Gordon sia vivo. Gordon sarebbe prigioniero nell'alto Nilo azzurro. Notizie da fonte sicura, provenienti da Dongola confermerebbero questa versione.

Eruzioni vulcaniche a Giava. LONDRA 23. Da Surabaja giungono particolari su nuove eruzioni vulcaniche che fecero molte vittime e distrussero un gran numero di edifizî. Già da parecchio tempo lo Smeroe, il più gran vulcano di Giava, aveva dato segni di una grandissima attività e sul principio del mese di maggio ne uscirono torrenti di lava accompagnati da nuvoli di cenere, che tutto distrussero nei dintorni. Burroni e precipizî profondi 80 e 100 metri furono colmati dalla lava. La piantagione di caffè a Kalvera Bening, fu affatto sepolta. Si calcola a 500 il numero delle persone che perdettero la vita.

Uragani e fulmini. NAPOLI 22. Nelle vicinanze di Napoli scoppiò un forte uragano con numerose scariche elettriche. A Vico Equense un fulmine cadendo, uccise un uomo e ferì altre tre persone. Due di esse versano in grave stato.

Un ministro baro. ROMA 23. In questi circoli ha fatto grave impressione uno scandalo avvenuto al Club della caccia. Venne scoperto un ministro plenipotenziario, rappresentante di una importante nazione dell'America, il quale barava al giuoco delle carte, truffando grossi guadagni Radunatosi d'urgenza il comitato dei soci, l'indegno ministro è stato scacciato. Il ministro è fuggito all' estero.

Le vittime delle miniere. LONDRA 22. 117 cadaveri vennero finora estratti dalla miniera di Clifton-Hill. Altri 7 morirono delle loro ferite. 24 sono ancora sotto terra.

Rissa. PARIGI 23. Telegrafano da Nauzonviller (Algeria) che avvenne colà una grave rissa fra molti operai calabresi e francesi, addetti ai lavori della ferrovia. Vi furono alcuni morti e parecchi feriti.

Tra fanciulli. MARSIGLIA 23. Un fratello ed una sorella stavano per annegare mentre si bagnavano. Altri due fratelli che osservavano dalla spiaggia, si slanciarono nell'acqua e ripescarono la sorella. Si tratta di fanciulli; perciò il fatto ha commosso la città.

Vendetta d'un soldato PARIGI 23. A Lione, durante le esercitazioni militari, un soldato sparò un colpo di fucile contro il proprio colonnello. Fortunatamente ferì soltanto un cavallo che si trovava accanto al suo superiore. Il soldato fu immediatamente arrestato.

Sciopero di muratori. BERLINO 23. Il numero dei muratori scioperanti è di 9000, fra i quali 1000 portatori di mattoni. I muratori domandano 50 centesimi di paga all'ora, i portatori 40, i manovali 30. Comprese le famiglie degli scioperanti, 40 mila individui sono senza guadagno. 2000 muratori lasciarono Berlino. Lo sciopero è ben organizzato, vi ha un comitato centrale e sette commissioni.

Processo Sbarbaro. ROMA 23. La folla è assai scarsa. Sbarbaro arriva alle 10 e s'intrattiene in lungo colloquio con uno dei suoi difensori, l'avv. Lopez. Il tribunale s'insedia alle 10 e tre quarti. In questo frattempo Sbarbaro ha appoggiata la testa fra le palme delle mani e si è appisolato. Una voce grida: „Dorme!“ Ed il professore grida: „Sì, dormo il sonno dell'innocenza!“ Entra Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo romano*. È accolto dall'imputato con disprezzo. Il teste conferma che lo Sbarbaro scrisse lettere minatorie. Gli consta di una lettera scritta dall' accusato alla baronessa Magliani, colla quale Sbarbaro chiede di essere nominato consigliere di Stato, sotto pena, in caso contrario, di fare gravi rivelazioni. La difesa esige che si presenti questa lettera altrimenti la presenterà essa. Il presidente chiede all'imputato: „Desiderate interrogare il teste?“ Sbarbaro risponde: „No, l'abbandono alla protezione del procuratore del re!“

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.18 tram. ore 7.46. — *Oggi:* S. Giovanni Batt. — *Domani:* S. Prospero — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 18.5. — Altezza barometrica 762.5.

Una curiosità storica. Il signor Carlo Battistig, impresario della publica nettezza, tiene un deposito d' immondizie a un quarto d'ora di distanza dai magazzini di deposito petrolio a Santa Sabba. Siccome il fondo da lui occupato non gli era sufficiente, chiese ed ottenne dal civico Magistrato, il permesso di far costruire un altro fondo adatto all' uopo, in riva al mare. Fu ordinato l'escavo di un monticello esistente a lato d'una pianura, per poter utilizzare quel materiale per la costruzione del nuovo fondo.

Mentre i lavoranti procedevano a tale escavo, si accorsero di alcuni ostacoli che venivano ad incagliare il loro lavoro. Ai lati di quel fondo, cioè, c' era del macigno, e anche come dei piccoli muricciuoli di costruzione comune.

Come il signor Battistig venne a cognizione di ciò, ordinò che il lavoro fosse proseguito sollecitamente. E i lavoranti infatti si diedero a scavare ancora ed ancora, fino al punto che vennero a scoprire nientemeno che quattro o cinque muraglie, che *illo tempore* avevano senza dubbio dovuto servire per la costruzione di una casa. Proseguito ancora l'escavo, si rinvenne una medaglia con suvvi incisa un'imagine della Madonna.

Portava il millesimo 700. Un'altra medaglia fu poi rinvenuta allo stesso luogo, portante una scritta indecifrabile; corrosa in parte dal tempo; inoltre si trovarono: una mannaia col manico di ferro, una *meridiana* di pietra, di quelle che servivano ai nostri antenati quando i *remontoirs* non c'erano ancora nella fantasia di nessuno.

Da tutto ciò si può dedurre che quelle muraglie appartengano ad una casa esistente fino dall'ottavo secolo; vale a dire che, dalla esistenza di quel fabricato ad oggi, è trascorsa la bellezza di 1185 anni!

Un nostro *reporter*, recatosi sopra luogo, potè identificare tutto ciò, comunicatoci gentilmente. La casa in parola non dista più di dieci minuti dai magazzini di Santa Sabba

Insieme al signor Battistig, in seguito ad invito di questo, si sarebbe recato sopraluogo anche l'egregio signor professore Puschi, direttore del nostro Civico Museo d'Antichità, il quale poi avrebbe notato, con particolare interesse una specie di terrazzo esistente verso ponente della casa, fatto in pietra antica romana, il quale, presumibilmente, avrebbe formato parte di uno stabilimento di bagni. Battendo la pietra di tale pavimento, si può facilmente accorgersi che di sotto c' è del vuoto e probabilmente quindi altro locale sotterraneo. Secondo il parere dei muratori, questi terrazzi sarebbero di solidissima costruzione, fatti non già di sabbia e calce, ma bensì di una specie di porcellana

I lavoranti addetti allo scavo hanno interrotto il proprio lavoro; limitandosi per ora a scavare il terreno ai confini della casa.

Divieto luogotenenziale. Nel luglio venturo a Dresda, in Sassonia, ha luogo una grandiosa gara ginnastica, organizzata dalla Federazione ginnastica tedesca, alla quale vi concorrono i ginnasti d'ogni parte d' Europa.

L'*Unione Ginnastica* nostra vi venne favorita di speciale invito alla progettata festa. La Direzione dell'*Unione*, trovando nelle disposizioni statutarie - e precisamente all' art. 3 b) - esservi prescritto espressamente la partecipazione a gare di concorso, deliberava di mandarvi una schiera dei migliori tra i ginnasti triestini. In pari tempo disponeva che 10 giovani ricevessero frattanto, con tutta alacrità, un'istruzione speciale. Oltre a ciò dessa prendeva gli opportuni concerti con la Rappresentanza generale del concorso, faceva le volute insinuazioni tecniche e provvedeva a quanto alla bisogna si richiedesse.

Lo scopo della partecipazione alla gara di Dresda, essendo puramente quello di documentare il valore della nostra scuola ginnica, nonchè di sostenere una prova coi ginnasti tedeschi, i quali godono fama di bravissimi, la Direzione dell'*Unione* non credette di dover temere ostacoli a tale partecipazione per parte dell'autorità politica.

Fu con sua sorpresa adunque che, lunedì, dessa ricevette un decreto col quale le veniva comunicato: avere la i. r. Luogotenenza del Litorale vietata la partecipazione dell'Unione ginnastica al concorso di Dresda.

Il divieto era dall'autorità politica motivato con ciò: che, nello Statuto dell'Unione non evvi compresa la partecipazione a Congressi di Società estere.

Va osservato però che nel caso in parola trattasi di una gara ginnastica, non di un Congresso, e quindi il veto luogotenenziale ha sorpreso tutti; perfino la *Triester Zeitung* d' iersera non potè a meno d'esternare la sua meraviglia, trovando strano il divieto, tanto più che trattavasi di pura attività ginnastica.

Alle Assicurazioni Generali. Sopra proposta della Direzione di questo floridissimo stabilimento di assicurazioni e per volontà unanime del Consiglio di amministrazione, il signor Comm. Marco Besso, che copriva la carica di segretario generale, è stato nominato Direttore e Consulente tecnico.

Al posto di segretario generale è stato chiamato l'attuale segretario sostituto sig. Giuseppe Besso, ed a quello di primo sostituto, il signor Carlo Levi.

Il neo-nominato segretario generale sig. Giuseppe Besso, nell'atto di prender possesso dell'alta carica, ha diretto ieri ai suoi subalterni una lettera oltremodo amichevole ed affettuosa.

Tutti gl' impiegati si recarono ieri a porgergli le loro sincere congratulazioni, ed il signor segretario si è mostrato veramente commosso di questa franca dimostrazione di stima con cui i suoi subalterni salutarono la sua nomina.

Chi conosce le amministrazioni dei grandi stabilimenti, in cui vivono centinaia di persone, capisce di leggeri, come la nomina del Capo sia un fatto importantissimo.

È necessario che chi copre una carica così cospicua, unisca alle indispensabili vastissime cognizioni, un po' di cuore.

Egli è perciò che gl' impiegati accolsero ieri, festevolmente questa nomina.

Mezzo secolo in Borsa. Ieri il signor Basilio Microni, un venerando vecchio di 81 anno, uomo ancor vegeto e forte ebbe una bella sodisfazione a provare. Ieri egli compì precisamente il cinquantesimo anno di servizio: fu nel dì 23 giugno del 1835 che il signor Microni venne abilitato ad esercitare a Trieste il mestiere del mediatore patentato e perito in merci

Oggi poi c' è un altro sensale in merci che celebra il 50.o anniversario d'esercizio: ed è il sig. Gaetano Langemantel.

Dacchè esiste il Gremio dei sensali patentati, sono questi i due primi giubilei che vi si festeggiano.

La Camera di Commercio ed i giornali libello. Due giornali locali hanno rilevato la voce che corre insistente in città, che la Camera di commercio spenda 1400 fiorini all' anno per sovvenzionare due publicazioni quotidiane che hanno per còmpito di insultare giornalmente i migliori cittadini.

È una voce che corre, diciamo, e diciamo pure che corre insistente; tuttavia prima di dichiararla passata in giudicato, vogliamo attendere quanto sarà per dichiarare in proposito la spettabile Camera di commercio, la quale venne giustamente diffidata a scolparsi.

E *scolparsi* è la vera parola, poiché, se è vero che dessa spenda in tal modo i denari destinati all' incremento del commercio triestino, ciò sarebbe una colpa e non di certo facilmente perdonabile.

Sciopero. I facchini che d'ordinario prestano l'opera loro al negoziante in legnami signor Laurich, al Porto nuovo, lunedì vennero invitati a non tralasciare il lavoro nella mezz'ora che per solito si accordava loro al mattino. Alla sera poi, sarebbero stati lasciati in libertà mezz'ora prima.

Gli operai, in parte aderirono, e in parte no. Allora si rinnovò la preghiera, avvertendoli che in caso di diniego, si sarebbe provveduto a rimpiazzarli.

A questa minaccia, gli operai abbandonarono il lavoro.

Ieri mattina, i più influenti si presentarono al direttore d'ufficio, essendo il sig. Laurich assente, per chiedere se si accordava o no la mezz'ora di riposo nelle ore antimeridiane, ed ottenutone una negativa, si allontanarono. Riunitisi in conciliabolo nella Piazza della Stazione, in numero di 30 circa, vennero invitati dagli agenti di p. s. a sciogliere il capannello. Alcuni di essi persistevano nello sciopero, asserendo che non era possibile che si trovasse da rimpiazzarli tanto facilmente, ma i più determinarono di ritornare al lavoro, come fecero, infatti, saggiamente.

Depressione atmosferica. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica in data 20 giugno: „Una depressione atmosferica, che ha la sede vicino alla costa di Nuova-York, probabilmente produrrà locali perturbazioni sulle coste britanniche, francesi e norvegesi.“

Incanto di Borsa. Martedì 30 corr., alle ore 11 ant., verranno vendute al publico incanto in quest' ufficio di Borsa, 18 pacchi da 10 pelli ognuno, bulgaro rosso di Russia, e 5 pelli vacchette conce nere di Russia.

Furto. Nel portone della casa N. 1, in via Nuova, ieri, alle ore tre e mezza, si trovava un carretto carico di pacchi di stoffe che la ditta A. Benvenisti e C. doveva mandare agli uffici di spedizione del Lloyd. Siccome a quell'ora tutti gli addetti a quell'ufficio erano assenti, il facchino incaricato della spedizione, pregò il portinaio della casa a dare un' occhiata intanto che egli riceveva le bollette o fatture. Il portinaio adempì assai male a quella raccomandazione; tanto è vero che quando - quasi subito - il facchino ritornò, s'accorse che erano spariti due pacchi di stoffe e precisamente: un taglio di metri 34, di stoffa bleu, ed uno di metri 12, color verde. Dopo questa brutta certezza si pensò al modo di veder di scoprire l' autore del furto che produceva alla ditta un danno di f. 160. Appena sparsasi la voce, un facchino della ditta Luigi Rismondo e C., assicurava d'aver veduto un individuo coi pacchi indicati, incamminarsi verso il Canal grande, ed anzi gli parve che costui li depositasse sopra un bastimento greco.

Appena venne spôrta denunzia del furto alla Direzione di Polizia, s'incaricò il cancellista signor Tiz dell'operazione. Prima di tutto chiese l' autorizzazione al Consolato per praticare una visita perquisizionale del bastimento. L'ottenne, effettuò la visita, ma senza alcun risultato. Però le investigazioni proseguono alacremente da parte del solerte cancellista.

Il potere d'una sbornia. Un giovine di 20 anni, facchino della ditta Ritter e C., in via S. Francesco, ieri a mezzogiorno, s'era fermato davanti alla Caser-

ma grande. Aveva una sbornia tanto forte che s'era creduto d'esser diventato un altissimo personaggio. E perciò incominciò a dare ordini alla fazione, e quando i soliti picchetti per i cambi alle varie stazioni uscirono per portarsi alle rispettive destinazioni, questi si mise a gridare:

— No, nessuno deve andar via, oggi non voglio che si cambino le guardie. Così comando io, e basta!

Allora l'ufficiale di picchetto, per far terminare questo scherzo di pessimo genere, che incominciava ad attirare curiosi, chiamò le guardie di p. s., le quali arrestarono quel personaggio, divenuto tanto potente in virtù d' una sbornia.

Uno scalpellino che si finge pittore. Certo Andrea Guadagni, si presentò ieri alle 8 ant., al portinaio della casa N. 9 di via Coroneo a chiedere a che piano stavano lavorando i muratori, avendo egli da dipingere la cucina.

— Al quarto piano, rispose il richiesto Giovanni Sciutti.

— Sta bene.

E il sedicente pittore, ch' era munito di pennelli e pignatte di colore, salì al piano indicatogli. I muratori erano già partiti per la colazione; egli suonò alla porta, venne ad aprire la figlia del portinaio, e siccome non vi era da dipingere nulla, chiuse l'uscio a chiave e discese dal babbo, lasciando il pittore con un palmo di naso. Quando però, poco dopo, la ragazza risalì, trovò la serratura forzata e l'uscio assicurato dal solo saliscendi. Entrata, vide esser stati manomessi i cassetti, dai quali mancavano 3 orologi, una catena d'oro e tre fazzoletti di seta a colori: un valore di fiorini 140. Siccome quell'individuo che si spacciava per pittore, il portinaio lo conosceva per un poco di buono, lo indicò alla polizia come autore del furto.

Verso le 10, le guardie che pattugliavano in Piazza delle Legna, vedendo che uno scalpellino tentava di vendere due orologi d'argento e due fazzoletti di seta a vilissimo prezzo, lo arrestarono.

Non s'erano ingannati; colui era appunto il pittore di poche ore prima. Il ladro, messo a confronto col derubato, confessò, adducendo a scusa esser stato spinto dal pensiero che sua moglie e i suoi figli si trovano in grandi ristrettezze finanziarie!!

73 Il solito bollettino ebdomadario della mortalità registra dal 14 al 20 corr. 32 decessi di maschi e 41 di femine. Totale 73. — Età dei morti: 0-1 anno 12; 1-5 anni 27; 5-20 anni 7; 20-30 anni 7; 30-40 anni 5; 40-60 anni 5; 60-80 anni 8; oltre gli 80 anni 2. — Ed ecco le cause dei decessi: vaiuolo 2, scarlattina 1, difterite 10, pertosse 2, tifo esantematico 1, tisi 15, pleuro-pneumonite e bronchite 6, enterite 4, altre malattie 32.

Onore leso. La signora Maddalena B. soleva acquistare la carne nella macelleria della signora Teresa P. Nello scorso aprile, la signora B., nel far ritirare il conto della settimana, le parve che ci fosse registrato un importo di 72 soldi in più; ciononostante mandò a pagare in pieno il conto ed a dire alla macellaia che non si sarebbe più servita nella sua panca.

Fin qui nulla di strano; ma un giorno dello scorso maggio, la signora B., incontrata in Riborgo la signora P., l'affrontò e la insultò con le parole: *Ladra, truffona*; ed al fratello della P., facendogli un gesto triviale con la mano, lo apostrofava: *Te vorria truffarme*; aggiungendo all' indirizzo di entrambi: *Porchi, truffoni, ladri de abrei.*

Messa in vena, sarebbe andata *zozo col brenton* - come dicono a Venezia - ma capitato il di lei marito, la fece allontanare.

La signora P., ritenendosi offesa dalle surriferite espressioni, sporse denunzia contro la B. alla Pretura, e ieri vi si tenne il dibattimento, in contumacia della B. perchè non comparsa.

I testimoni Felicita P., Emma S. e Giovanni C deposero concordemente all' accusa, percui il giudice, risultando provato il fatto, dichiarò la B. colpevole della contravvenzione di offese all' onore commesse sulla publica via e la condannava a tre giorni di arresto.

Sbornia di donna. La sbornia presa lunedì nel pomeriggio, dalla rigattiera Teresa Presen, da Polnia, d' anni 49, che tiene la sua baracca in via dell'Istituto, le riuscì per davvero fatale. Dovette andarla a temperare nell' Hôtel Pension di quella via che sapete.

Senza un perchè al mondo, con la logica propria agli ubriachi, voleva battere il suo vicino collega di mestiere, Giuseppe Etelt; le sue minacce erano pericolose e la publica forza dovette intromettersi. Non l'avesse mai fatto! chè offese, spintoni ed altre violenze furono all' ordine del giorno e tanto che ci vollero cinque guardie per poterla trarre in arresto. Alle sei ore tutte le donnette di Barriera vecchia assistevano a quello spettacolo poco edificante.

Nella lotta la donna ebbe a battere il viso in qualche corpo duro, chè aveva tutta la faccia sanguinante. Alfine le guardie, dopo non lievi fatiche, riuscirono a trascinarla all' ispettorato in Androna del Moro.

Il coltello, quando si trova nelle mani d'individui alterati, o dal vino o dalla foga d'una discussione, lascia sempre delle tracce che a farle scomparire perfettamente non riesce neppure il chirurgo più provetto. Le tracce appunto di due ferite di coltello, riportate in rissa, le riscontrò ieri mattina un chirurgo dell' ospitale, sul mento e sul palmo della mano destra, al calderaio Antonio Gregorutti, d' anni 19 da Trieste, abitante in via Rigutti, 377.

Il portamonete d'un oste. Cinque giovinastri si trovarono, l' altra sera, a bere nell'osteria di Fortunato Cangenelli, al N. 387 di via Media. Allorchè i cinque se ne andarono, l'oste si accorse che gli mancava il portamonete contenente 11 fiorini. Mandò tosto dietro ai suddetti una donna, coll'incarico di farli arrestare. Imbattutosi la donna nell'agente di Polizia Ignazio Hocevar, diede i connotati dei 5 individui e quegli riuscì a scovarne fuori e ad arrestarne tre: Antonio M., di anni 33, Vincenzo P., d' anni 20, e Giovanni H., d'anni 22, tutti e tre facchini triestini, pregiudicati. Quanto al denaro venne ricuperato soltanto f. 1.20 perquisito al P.; il resto è sfumato.

Ignoti scoperti ed arrestati. I vagabondi: Bortolo M., d' anni 16, da Trieste; Vittorio P., d' anni 15, da Capodistria e Giorgio G., d'anni 18, da Bilek, furono arrestati, perchè accusati di aver alleggerito del portamonete, contenente f. 6.66, quell' individuo che giorni sono si trovava addormentato in un' osteria di Riborgo.

Eccedenti. Per gravi eccessi vennero arrestati la scorsa notte: Antonio P., di anni 18, marittimo; Giacomo N., d'anni 33, facchino; Gioachino L., d'anni 26; Giovanni R., d'anni 20, fabro ed Antonio Z., di anni 19, ferraio.

Noterelle. Dalla riva dei Pescatori venne a mancare un carretto a due ruote del valore di f. 25, di proprietà del facchino Giacomo B.

— Per astio contro alcune vestali che lasciarono spegnere il tripode, il falegname Giuseppe B., d' anni 25, da Trieste, infranse i vetri delle finestre del loro tempio, cagionando un danno di f. 1 e soldi 60. Venne arrestato.

— Certo Francesco H. acquistò un orologio, del valore di f. 32, obligandosi di pagarlo in tante rate settimanali di 1 fiorino, poi, pagata la prima, non si è più fatto vivo. Essendo questi forestiere, si dubita sia partito da Trieste.

— L' altra notte venne arrestato certo Cristiano F., marittimo, d'anni 20, perchè inveiva contro il proprio padre.

Ogni giorno una. Fra due imbecilli, sul Corso:

— Quanto mi piacciono le bionde grasse!... E a te?

— Io preferisco le... *castagne secche*!

Borsa del 23 Giugno. Borsa invariata, tendenza abbastanza ferma, ricercato anche oggi il 4%, Ungherese a 99.40. Senza animo la Valuta, principalmente i Napoleoni pronti, abbondanti e offerti. Anche la Rendita mostravasi assai poco animata e piccole partitelle venivano pagate fine 95 a 95.15, rimanendo sempre offerta a 95 3/16. — Concescesi Londra 1/8 di più, Parigi apertura invariata, chiusa frazione più debole 110.22, 556 3/4, 326 1/4, 97.45, sulla voce della malattia dell' imperatore di Germania. Qui, dopo Parigi, siamo 95 scarso denaro, 95 1/8 lettera per fine. Da Vienna 288.70 e 99.35.

Listino. Napoleoni 9.86 a 9.83 1/2, Zecchini 5.81 a 5.79. Lire sterline 12.38 a 12.37, Londra 124.40 a 124.15, Francia 49.35 a 49.10, Italia 49.18 a 48.85, Banconote italiane 49.15 a 48.85, Banconote germaniche 61.— a 60.90, Rendita austriaca in carta 82.55 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.35, detta in carta 5% 92.80 a 93.10, Credit 28[illegible] a 289 1/2, Prestito greco 5% del 1881 fr. 33 a 335; detto del 1884 fr. 329 a 331 — Rendita italiana 95 a 95 1/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

I sottoscritti, a rettifica di alcuni articoli comparsi in diversi periodici sotto il titolo „Per una coltellata" „Presa di un cappello" ecc. ecc., dichiarano il fatto esatto soltanto come fu inserito nel N. 1261 del „Piccolo" sotto il titolo „Aggressione".

In fede di che

Angelo Stinat.
Giovanni Zanier.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che, gentilmente, vollero onorare di loro presenza i funerali della indimenticabile

MARIA RAUNICH

accompagnandone la salma all' ultima dimora.

La desolata **Famiglia** ed il **Cognato**.

Il delitto del parco Newton *)

Io vi chiesi di venire a trovarmi, credendo che avreste potuto darmi notizia di Lionello Dering, precisamente come avrei domandato a Lionello di voi se le parti fossero state invertite. Non avete potuto darmi gli schiarimenti dei quali avevo bisogno, perchè dunque debbo trattenervi qui ancora? Sarebbe curioso che voi diventaste il compagno, la guida d' un vecchio invalido e sornione. No, Kester Saint-George, no, questo genere di vita non converrebbe nè a me, nè a voi. Statevene a Parigi o a Londra, dove meglio vi parrà, e se avrò bisogno di vedervi, vi pregherò di venire. Frattanto state pur sicuro che io non vi dimenticherò mai.

— Farò come volete - disse umilmente Kester; - posso domandarvi se vi tratterrete lungamente a Parigi?

— Se le mie forze progrediscono, come da qualche giorno a questa parte, mi tratterrò ancora una quindicina di giorni.

— Quando sarete tornato in Inghilterra, spero che mi permetterete di venire spesso a trovarvi.

— Il medico mi dice che non devo neanche sognare di traversare la Manica prima della estate futura. Passerò dunque l'inverno nel mezzogiorno della Francia o in Italia; e probabilmente in Italia, se trovo una città che mi piaccia. E non sarò solo; mi raggiungerà Riccardo Dering, fratello di Lionello, che è stato mandato in Europa, per ragione di salute. Egli ha vissuto con me nell' Indie ed ha fatto l'uso al mio temperamento burbero e fantastico.

Non fu che con un'amara gelosia che Kester sentì parlar di Riccardo Dering. Un fratello non era ancor sparito, che già l'altro prendeva il suo posto. Ma nascose il suo disinganno sotto un' aria di affezione e di rispetto, che fingeva con molta abilità.

Continua.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Barbei.